

COMMISSIONE INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO

*PROGETTO A COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI INCLUSIONE
a.s. 2019/20*

TUTTI ABBIAMO DIRITTO ALLA DIVERSITÀ

La parola “inclusione” sostanzia una grande conquista della nostra cultura e prevede un sostanziale cambiamento di mentalità. Essa sancisce il riconoscimento di tutti a essere considerati nella nostra unicità, la diversità si connota come diritto per tutti. L’inclusione è uno degli obiettivi previsti dall’AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



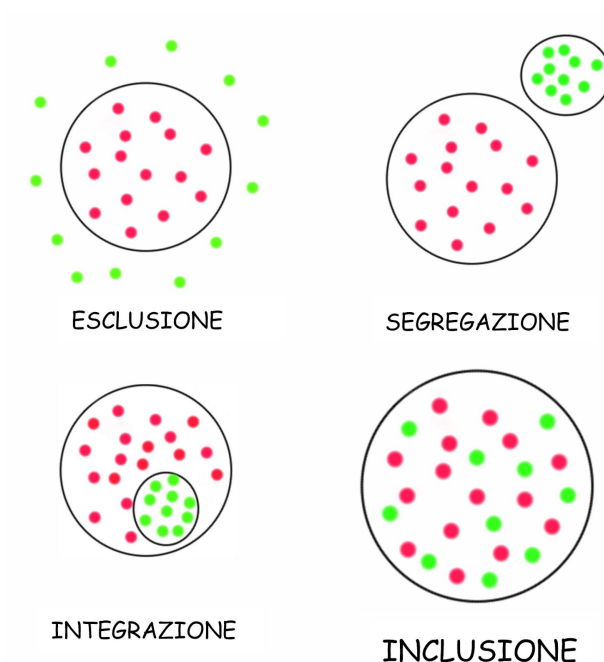
Rappresentazione grafica realizzata dall'alunna E. Tarallo

**LA SCUOLA IN RICERCA, DÀ FORMA ALL'AZIONE E
ALL'INNOVAZIONE**

-
1. La nostra scuola sulla strada dell'inclusione tra attuazione normativa e ricercapag. 2
 2. La scuola inclusiva in un mondo inclusivopag.3
 3. Il “progetto Inclusione”: strumento di pianificazionepag.3
 4. Un rinnovato ruolo per l'insegnante specializzato sul sostegnopag. 4
 5. Azioni per una “scuola inclusiva” previste dall'I.C. Cassino 2 per i tre ordini di scuolapag.4
 6. Azioni per l'interazione inclusiva scuola-territorio: la cultura dell'inclusione.....pag. 5
 7. Le azioni che il progetto promuove sono quindi su 4 diverse dimensionipag.6
 8. Dettaglio delle azionipag. 7

RIFERIMENTO NORMATIVO: L'AUTONOMIA PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017, è stato istituito un gruppo di lavoro presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno. Il dossier L'AUTONOMIA PER IL SUCCESSO FORMATIVO sintetizza i lavori del gruppo e mette in evidenza la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di **progettare curricula inclusivi** per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento.



1. La nostra scuola sulla strada dell'inclusione tra attuazione normativa e ricerca.

Per realizzare una scuola **“di tutti e di ciascuno”**, in grado di promuovere il successo **formativo**, il curricolo inclusivo del nostro Istituto delinea una **proposta didattica diversificata** attenta ai diversi stili di apprendimento degli studenti e a costruire ambienti di apprendimento senza barriere, motivanti al fine di raggiungere i traguardi di apprendimento previsti per legge e **assicurare a tutti le competenze per vivere e realizzare se stessi, contribuendo da cittadini allo sviluppo di una società democratica.**

La proposta didattica inclusiva e diversificata si realizza

- diversificando lo **stile di insegnamento**;
- utilizzando una **pluralità di linguaggi** e strategie;
- sviluppando le competenze strategiche cognitive ed emotive che permettono di **“imparare a imparare”**;

- attuando una **valutazione trasparente, orientativa e promozionale** non solo dell'apprendimento ma "per" l'apprendimento; una valutazione **rigorosa** nel riferimento agli standard di apprendimento previsti per legge,
- costruendo ambienti di apprendimento dove lo studente sia **coinvolto in modo attivo**.

Tale diversificazione, nell'ambito di una didattica attiva centrata sul soggetto di apprendimento, permette **azioni di recupero e potenziamento, differenziazione, personalizzazione e individualizzazione** dei percorsi sulla base delle propensioni, doti e caratteristiche individuali.

Infine, la scuola inclusiva contribuisce alla formazione integrale della persona: cognitiva ed emotivo- relazionale, preoccupandosi degli aspetti motivazionali fondamentali negli apprendimenti. Molto è stato fatto in questi ultimi anni in cui la nostra scuola si è interrogata profondamente sul significato di inclusione, arrivando a cogliere con anticipo le più aggiornate istanze pedagogiche e gli orientamenti sanciti a livello normativo.

2. La scuola inclusiva per un mondo inclusivo

Attuare l'inclusione è una sfida rivolta a tutti i docenti e non solo agli insegnanti specializzati nel sostegno, quindi coinvolge e chiama in causa la scuola quale sistema che deve ripensarsi in ogni sua parte e nella sua interazione con altri sistemi, come la società e il gli enti del territorio.

Il presente progetto, a coordinamento delle attività di inclusione, prevede azioni che coinvolgono la scuola (docenti e alunni) anche nella sua interazione con il territorio, gli stakeholders (studenti, famiglie, comunità locali ecc.) e con chiunque abbracci con noi la causa di realizzare una società inclusiva.

L'inclusione è concepibile solo come traguardo che si raggiunge insieme.

3. Il "progetto inclusione": strumento di pianificazione

Il progetto inclusione è uno strumento organizzativo e operativo che non ha lo scopo di pianificare una buona pratica. Il progetto inclusione dà conto, invece, di una **proposta di progettualità "sistemica"** che la scuola attua attraverso scelte metodologiche, didattiche e organizzative, **al fine di realizzare un contesto inclusivo** tale da promuovere il miglioramento e il successo formativo di "ciascun alunno", rimuovendo le barriere che ostacolano l'apprendimento di tutti gli studenti nella vita scolastica. Il progetto tiene conto di un presupposto imprescindibile: il diritto alla diversità e alla realizzazione del **progetto di vita di ogni alunno**, pensando anche al di là dei confini della scuola.

L'inclusione non è, però, prerogativa della scuola, come dimostra il ricorrere del concetto in documenti fondamentali che riguardano la direzione di sviluppo dell'umanità quale per es. l'Agenda 2030. Essa, per es., è cardine su cui si fonda l'Unione Europea (Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva), è baluardo dell'UNESCO. Da ciò discende che la scuola, nel realizzare l'inclusione, non può prescindere dal percepirsi come "sistema nel più ampio sistema sociale e territoriale locale e globale": di conseguenza è inevitabile porsi in questa prospettiva complessa, se si vuol operare in modo sostanziale e non formale o parziale .

L'inclusione è un'avanzata, umanistica visione del mondo, una filosofia che permea tutto e, almeno in questo caso nel campo dell'istruzione, l'Italia può affermare con orgoglio un primato nel suo concepimento pedagogico e nell'attuazione normativa in ambito scolastico. Tuttavia si tratta di conquiste non ancora stabili, perché l'inclusione è ancora lontana dall'essere prassi diffusa fedelmente attuata (nuove marginalizzazioni sono dietro l'angolo) ed è per questo messa in discussione, incalzata da una contro-letteratura che ha voce in Europa, dove ancora ci sono classi speciali separate da classi comuni.

4. Un rinnovato ruolo per l'insegnante specializzato sul sostegno

Il passaggio dall'**integrazione** all'**inclusione** ha comportato, inevitabilmente, un'evoluzione della funzione del docente di sostegno, che non è più solo l'insegnante del bambino con disabilità né lavora esclusivamente sulla classe, bensì sull'intero contesto scuola. Al docente di sostegno, in questa fase storica, è richiesto di condividere le esperienze e competenze acquisite negli anni, quale risorsa per tutta la comunità docente.

5. Azioni per una "scuola inclusiva" previste nell'I. C. Cassino 2 per i tre ordini di scuola

La scuola, in ottica inclusiva, è chiamata a ripensarsi in ogni sua parte: dalla didattica agli aspetti educativi e relazionali. Tale riprogettazione è in linea con gli orientamenti pedagogici che hanno rivoluzionato i paradigmi dell'istruzione a livello mondiale, che quindi sostanziano il cuore della normativa nazionale, come dimostrano le [Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola](#)

dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione che hanno sostituito i vecchi programmi concepiti come elenco di contenuti. Quindi, la scuola, nel realizzare le azioni che portano all'inclusione, converge nel **processo generale istituzionale nazionale e internazionale di rinnovamento**, che risponde ai bisogni formativi del mondo complesso di oggi, diverso da ieri per molti aspetti. Per rispondere a tale bisogni, bisogna creare le condizioni per cui gli studenti imparino a mettere in moto ogni personale risorsa per risolvere problemi con autonomia e responsabilità: non basta sapere o saper fare, occorre saper come fare e saper essere. Per venire subito al dunque: **quale altra didattica se non quella per competenze può rispondere alle istanze dell'inclusione?** Nella didattica per competenze l'alunno, in base alle proprie caratteristiche e diversità, attraverso un percorso progettuale e laboratoriale contribuisce in modo attivo alla costruzione delle sue conoscenze e abilità sviluppando atteggiamenti strategici idonei, etici, autonomi, responsabili. La sovrapposibilità della didattica per competenza e della didattica inclusiva è ampiamente dimostrata e sottolineata in letteratura.

La didattica inclusiva, **comporta "riflessione" sia sull'apprendimento che sull'insegnamento quindi un investimento in formazione da parte dei docenti**, i quali hanno bisogno di dotarsi di strategie e metodologie sempre più accurate e atte a prendere in considerazione la "complessità" dell'apprendimento e della formazione per essere al mondo oggi. La normativa, nel riflettere le più moderne istanze pedagogiche che pongono al centro i bisogni complessivi della persona, dà alla scuola il compito di sviluppare e quindi certificare le competenze. Il cambiamento è epocale. La scuola è chiamata a certificare competenze direttamente collegate a discipline e, parimeriti, vanno sviluppate altre competenze trasversali che riguardano la crescita emotiva, personale socio-affettiva, la capacità di imparare a imparare, la creatività, il pensiero critico. **Una scuola che cura tutti queste dimensioni e una "scuola che educa" non solo una scuola che "istruisce", quindi argina le povertà educative immateriali e torna ad essere fattore di inclusione sostanziale.**

6. Azioni per l'interazione inclusiva scuola-territorio: la cultura dell'inclusione

Compito della scuola è realizzare concrete azioni propulsive rispetto all'inclusione, perché ciascuno alunno, **e soprattutto coloro che sono a rischio esclusione**, possa, a partire dalla scuola, costruire **un progetto di vita dignitoso**, nell'ambito di un sistema sociale che ne riconosca la presenza e conceda spazi di esistenza. **La cultura dell'inclusione va attuata e trasformata in prassi quotidiana**, per cui la scuola deve cogliere opportunità che il territorio offre per creare densità educativa arginando vecchie e nuove povertà.

7. Le azioni che il progetto promuove sono quindi su 4 diverse dimensioni

1. **Agire sul contesto classe**
2. **Agire sulla formazione dei docenti**
3. **Agire sulla didattica creando gli strumenti operativi, implementando pratiche di monitoraggio**
4. **Agire sul/col territorio**

8. Dettaglio delle azioni

1. AGIRE SUL CONTESTO: LA CLASSE COME RISORSA PER L'INCLUSIONE

La classe in cui ciascun alunno è inserito è un importante fattore di contesto che funge da barriera o, al contrario, da facilitatore dell'apprendimento. Questo è valido per tutti ma è fondamentale per alunni con bisogni educativi speciali. La classe è una risorsa che i docenti devono saper attivare gestendo e costruendo il gruppo. La classe è essenziale anche quale fattore di costruzione identitaria e di motivazione estrinseca all'apprendimento. Un contesto, in cui non c'è benessere psicologico e le problematiche e conflitti non sono affrontati per ciò che sono, cioè fattori di crescita, può determinare demotivazione e povertà educativa.

TRAGUARDI A PARTIRE DAI BISOGNI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE
<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire l'interiorizzazione del concetto di diversità come normale eterogeneità; ● favorire con apposite metodologie didattiche la relazione, la cooperazione tra i componenti della classe per creare un gruppo inclusivo; ● favorire lo sviluppo delle competenze personali e sociali e la resilienza. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attuazione di un protocollo "accoglienza della diversità" nelle classi ponte che può calarsi nel più generale progetto di accoglienza e continuità; ● incrementare nella didattica curricolare, a partire dalle Uda, le attività per lo sviluppo delle competenze emotive e sociali, strategiche; ● Attività per lo sviluppo del pensiero critico e le life-skills.

2. AGIRE SULLA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Le sfide per l'inclusione impongono una rinnovata professionalità al docente, il quale è chiamato a divenire esperto non solo nei contenuti, ma anche nei processi di apprendimento sia nella sfera cognitiva che affettiva. Un docente non disposto al rimodellamento e all'aggiornamento o delle proprie competenze può essere egli stesso fattore di barriera nell'apprendimento. **L'introduzione della prospettiva ICF bio-psico-sociale nella valutazione delle disabilità è una "svolta copernicana" che impone azioni di formazione alle scuole.** Nel nostro Istituto è ormai da diversi anni che si sono introdotte diverse modalità di formazione in servizio dei docenti: il presente progetto prevede

- la formazione in servizio di diversa tipologia
- e provvede ad organizzare azioni di autoformazione a cascata, gruppi di studio e ricerca

per rispondere in modo mirato ai bisogni rilevati e per generalizzare risultati rilevanti raggiunti. La normativa, infatti, in regime di "autonomia di ricerca e sperimentazione" detta indirizzi generali, ma sta alla scuola e alla ricerca interna trovare le strumentalità più efficaci per tradurre la legge in azione. I corsi interni attuati nel presente anno scolastico raccoglieranno il frutto della ricerca condotta negli anni che ha portato l'istituto ad acquisire alte competenze nel campo della valutazione degli apprendimenti, della progettazione curricolare anche per in riferimento alla didattica per alunni con diversa abilità e con disturbi specifici.

TRAGUARDI A PARTIRE DAI BISOGNI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE
. Gestione della classe	<p>Negli scorsi anni sono stati introdotti strumenti per l'analisi della funzione dei comportamenti problema, schede di registrazione dei comportamenti per etero e autovalutazione. Quest'anno potrebbe agevolare la fruizione di tali strumenti un momento di riflessione condivisa attraverso la formazione esterna ma anche interna, per la quale si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● proiezione di un breve film documentario ● debate guidato al fine di riflettere sulla funzione di alcuni comportamenti problema e le tecniche più adeguate di gestione della classe, gli errori più comuni
2. La valutazione e la costruzione del Profilo per lo studente DA (diversamente abile) nel PEI per competenze su base ICF	<ul style="list-style-type: none"> ● Creare, attraverso un percorso di autoformazione- ricerca e formazione a cascata, idonei strumenti di raccolta dati qualitativi e quantitativi per la valutazione in momenti anche e soprattutto non strutturati, ● pervenire alla costruzione del profilo dello studente DA per progettare adeguatamente il PEI in funzione della certificazione, della coprogettazione delle fasi delle UDA e del progetto di vita.
3. Inclusione alunni con DSA	<ul style="list-style-type: none"> ● Autoformazione con studi di caso sui DSA e raccolta delle pratiche ● Contribuire all'adeguamento delle verifiche, delle valutazioni e, in modo retroattivo, delle lezioni.

3. AGIRE SULLA DIDATTICA

Una scuola inclusiva coglie nella didattica le diverse possibilità di differenziazione, affinché ciascun alunno, e soprattutto alunni con caratteristiche cognitive specifiche, possano sviluppare il loro potenziale cognitivo ed emotivo al meglio, al fine di formare e orientare.

La diversificazione della didattica può avvenire come

- differenziazione delle attività e degli obiettivi per un percorso efficace per l'alunno;
- individualizzazione: si diversificano modalità testuali, linguaggi alternativi e diversificati, strategie e metodologie ma si mantengono gli obiettivi della classe; L'individualizzazione permette azioni di recupero e potenziamento.
- personalizzazione: si individuano particolari attitudini che possono essere sviluppate pur non rimanendo negli obiettivi standard previsti per la classe

La scuola deve variare la sua offerta didattica e differenziare l'approccio metodologico a seconda delle caratteristiche di chi apprende al fine di innalzare i risultati di apprendimento, infatti l'inclusione non mira mai al ribasso. Anche un alunno con plusdotazione ha bisogno di itinerari differenziati per poter esprimere il suo potenziale nella stessa classe dei suoi coetanei, in modo che sia tutelato anche il diritto a vivere la sua età e le normali tappe dello sviluppo emotivo, sebbene percorra velocemente le tappe di quello cognitivo. In ottica inclusiva e di differenziazione, la valutazione non si connota come classifica e selezione, ma assolve a una funzione formativa volta anche a far emergere il potenziale nascosto di tutti (cfr. Azione 2 Obiettivo formazione)

TRAGUARDI A PARTIRE DAI BISOGNI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE
1. Implementare l'inclusività nella didattica ordinaria.	<ul style="list-style-type: none"> • Co-progettazione delle UDA tra insegnanti curricolari e specializzati per implementare la didattica per competenze e inclusiva nei dipartimenti; • progettazione di percorsi di ricerca-azione sul pratiche

	<p>didattiche inclusive;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● contribuire a sviluppare modelli e criteri inclusivi da applicare alla didattica nei momenti della lezione e delle verifiche quali la strutturazione per fasi delle verifiche (già in vigore). ● progettazione di UDA focalizzate (attraverso contenuti disciplinari) sullo sviluppo del pensiero critico, competenze personali, competenze strategiche; ● test per la riflessione sullo stile di insegnamento rivolto ai docenti.
2. monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ● creare strumenti di monitoraggio dell'inclusione

4. AGIRE COL E SUL TERRITORIO per realizzare il PROGETTO DI VITA

L'inclusione è il diritto inalienabile di tutti ad avere le condizioni che non impediscano la naturale e vitale tensione ad avere anche solo "frammenti di felicità" e a realizzare un proprio progetto di vita. **L'INCLUSIONE DEVE CREARE UNA DIMENSIONE SOCIALE NELLA QUALE POTER PARTECIPARE, AVERE UN RUOLO ED ESSERE RICONOSCIUTO e coinvolto in connessione con gli altri.**

"L'inclusione accade non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione" (Booth, Ainscow 2002, pag. 31). L'inclusione ha bisogno della comunità e contribuisce alla sua crescita etica e umana.

TRAGUARDI A PARTIRE DAI BISOGNI	SINTESI DELLE AZIONI SUGGERITE
<ol style="list-style-type: none"> 1. costruire una rete sociale inclusiva che supporti la scuola e accolga gli studenti nell'extra scuola; 2. collaborazione con Associazioni ed enti del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Collaborazione con EXODUS ● Stabilire contatti con le associazioni anche attraverso i genitori e gli stakeholders per creare momenti di aggregazione con il progetto "Io avrò

	cura di te” rivolti ai bambini BES a maggior rischio esclusione
1. essere fattore di densità educativa attivando il legame individuo-territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso il PON memoria viva stabilire rapporti con il comune e l’Historiale, • Partecipazione al progetto “Anche Superman era rifugiato” promosso dall’assessorato alla cultura del comune di Cassino con l’Uda transdisciplinare “#massacritica”

Durata: arco temporale nel quale il progetto si attua, le fasi operative e attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro

PRIMO QUADRIMESTRE	ACCOGLIENZA NELLE CLASSI PRIME PREDISPORRE INTERVENTI SULLA DIDATTICA
SECONDO QUADRIMESTRE	PERCORSI DI FORMAZIONE CREAZIONE PROTOCOLLI

ESEMPLIFICAZIONI AZIONI OBIETTIVO 1

Percorso Accoglienza

MOTIVAZIONE

Creare il giusto clima in classe è fondamentale per apprendere e perseguire, così, il successo formativo per tutti gli alunni non solo per i Bes. Creare un clima collaborativo insieme all'uso di metodologie inclusive, renderà più semplice e "normale" l'individualizzazione e personalizzazione della didattica come è normale l'eterogeneità degli stili e dei canali preferenziali di apprendimento. La flessibilità deve essere la norma, a tal fine è necessario prevedere nel protocollo Accoglienza un momento dedicato al concetto di "diversità" o "normale diversità".

Viene suggerito in seguito un iter orientativo che ciascun docente può interpretare con materiali ad hoc e secondo la propria creatività.

FASI

1. Spiegazione del concetto di diversità e commento a immagini proposte dal docente e dai discenti
2. Lettura di brani e visione di documentari e film

(Stelle sulla terra, prodotto e diretto da Aamir Khan, 2007. disponibile su youtube;

Come una macchia di cioccolato, raccontarsi per raccontare la dislessia, ideato da Roberta Donini e Federica Brembati, 2007, distribuito dall'AID).

3. Noi tutti diversi: per aspetto (descrizione oggettiva), carattere (descrizione soggettiva), gusti.

Diversità negli stili di apprendimento e preferenza per diversi canali

- Per prendere bei voti che ti serve?

-Hai una strategia vincente?

- Qual è il tuo stile attributivo?

Ognuno funziona in maniera differente: condivisione della frase

Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo e niente proteste al riguardo. Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni, altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere articoli chilometrici, altri articoli brevi. Così stanno le cose. Ognuno apprende in modo diverso e se qualcuno ha esigenze particolari, me lo faccia sapere e io penserò a studiare qualcosa di più adatto a lui. Ma non voglio sentire lamenti su quello che faccio per gli altri. Mel Levine, A modo loro, p. 296

Illustrazione delle azioni didattiche che ci condurranno ad esplorare lo stile di ciascuno compreso il docente (principali stili secondo Kolb e test a metà anno).

COMPETENZE

Competenze sociali e civiche

LIFE SKILLS

Empatia

PRODOTTO

Elaborazione di una pubblicità progresso sulla diversità

PERIODO

Gennaio in concomitanza con l'UDA sulla descrizione

DESTINATARI

Classi prime SSI

Attività sul pregiudizio

MOTIVAZIONE

Alla base di atteggiamenti discriminatori c'è il pregiudizio. L'attività che segue rende i discenti del meccanismo mentale sotteso alla formulazione dei pregiudizi.

FASI

1. Si divide la classe in gruppi eterogenei di max 4 studenti.
2. Il docente fornisce una lista di 10 personaggi solo 7 dei quali potranno essere prescelti e salvati essendo la terra sull'orlo di un disastro al quale non sopravviverà. I sette

costituiranno l'equipaggio di una navicella spaziale in partenza per un nuovo pianeta.

(un poliziotto, una dottoressa, un atleta, un immigrato, un cuoco, un sacerdote, una donna incinta, una prostituta, un falegname)

3. Il docente non dà alcun tipo di indicazione e lascia che gli studenti si confrontino sulla scelta esprimendo i loro "pregiudizi" e chiede, infine, ad ogni gruppo di motivare la scelta davanti alla classe istituendo un sorta di gara per la miglior scelta.
4. Al termine il docente rivelerà che le ragioni della scelta erano basate su puri pregiudizi.
5. Discussione finale sui pregiudizi, le paure dovute alla non conoscenza che incrementano i pregiudizi.

COMPETENZE

Competenze sociali e civiche

LIFE SKILLS

Capacità critiche

PRODOTTO -Elaborazione di una pubblicità progresso sulla diversità

PERIODO -MARZO

DESTINATARI Classi prime SSI

Attività: L'ora di classe,

MOTIVAZIONE

Riflessione sulle regole e sulla convivenza comunitaria a partire dal gruppo classe per incentivare comportamenti improntati all'etica e all'autoregolazione.

FASI

1. Il docente avvia una riflessione sui diritti che nascono da bisogni fondamentali e in particolare sul diritto allo studio. Per poter apprendere bisogna star bene in classe e questo avviene se in classe c'è rispetto reciproco e comportamenti autoregolati ed etici.

2. I discenti sviluppano un regolamento che permette di avere una buona interazione in classe che permetta di apprendere in tranquillità.
3. I discenti scrivono un commento di risposta al seguente post condividendo l'esperienza con i genitori.

Immagina di imbatterti in una pagina di un blog dove è scritta e commentata la frase seguente:

“La libertà senza limiti attrae ma è anche come una vertigine. Non avere limiti, ci fa sentire molto insicuri e meno capaci di avere controllo di noi stessi, meno capaci di..... autoregolazione”.

Il blogger chiede a voi utenti di scrivere un commento per esprimere il vostro parere in proposito.

Ma non è finita qui. Non appena terminato di scrivere, uno o entrambi i genitori vengono a controllare cosa state facendo su internet e si incuriosiscono, leggono e ne nasce una riflessione condivisa che voi decidete di postare nel blog.

Ciao a tutti come sempre, ogni giorno, alla stessa ora...un pensiero da condividere.

Prima di aprire una riflessione sulla frase che ho scelto oggi, A SCANSO DI EQUIVOCI è bene specificare che “auto-regolazione” non significa regolazione della nostra automobile, ma regolazione di noi stessi. Comunque... non è importante conoscere il significato corretto di autoregolazione e forse potete tranquillamente tornare a pensare che si tratti di regolazione di automobili... alla fine, il senso è lo stesso: anche un'automobile lasciata senza conducente o con conducente ubriaco ha grande possibilità di schiantarsi, quindi, rimaniamo in metafora e il messaggio alla fine arriva lo stesso!!!! Ok, basta scherzare e facciamo seriamente... il più possibile!!!

Tutti siamo stati piccoli e ricordiamo quando pensavamo che tutto il mondo girasse intorno a noi. Quindi giù a sbattere i piedi quando non si otteneva ciò che si voleva, convinti, convintissimi di poter far tutto, avere tutta la libertà possibile e sbarazzarci degli ostacoli tra noi e i nostri desideri!

Poi, pian piano, crescendo, abbiamo capito che (forse) il mondo non funziona proprio così: la nostra volontà, i desideri e, in definitiva, la libertà sono limitati dalla vita. Si potrebbe benissimo dire che la vita è un “compromesso” (se non sapete il significato di questa parola, questa volta cercatela da soli!!!! Cercatela però! Si tratta di una parola chiave per capire tutto il discorso).

I limiti alla nostra libertà sono inevitabili per stare in qualsiasi gruppo e in comunità: anche i gruppi fuorilegge, le gang hanno regole, a volte così strette che si paga con la vita il non rispetto delle stesse o la ribellione... e se ne vuoi uscire... ahi ahi ahi! Impossibile uscirne una volta entrati.

Avere limiti è naturale: se dovessimo affermare la nostra libertà senza limiti, dovremmo sistematicamente prevaricare gli altri. Ad esempio, vedo il semaforo rosso e... passo! BANG!!!! CHE BOTTA!!!

«Normale» dovremmo dire al genio che non ha rispettato il rosso, magari per fare lo spiritoso o per parlare col cellulare. Potremmo anche decidere di non rispettare i semafori e fare come ci pare: a questo punto perderemmo un VANTAGGIO: circolare su strada con calma senza dover scendere dalla macchina e litigare con qualcuno, un qualcuno sconosciuto di cui non possiamo prevedere azioni e reazioni.

Attività sulla gentilezza a cura della prof.ssa J. Colizza

Prima di iniziare a svolgere le singole attività, leggi la consegna di tutte perché molte sono o potrebbero essere collegate tra loro. Attenzione: sono tutte attività da svolgere individualmente, tranne l'ultima che consiste in un "progetto" di coppia.

Prime due ore di lezione, lunedì 13 gennaio 2020

- La gentilezza è...
Cerca sul dizionario il significato della parola gentilezza e riscrivila a parole tue sul tuo quaderno. Poi compila una tabella simile a questa:

Gesti di gentilezza che HO FATTO nell'ultimo mese... (almeno 5)	Gesti di gentilezza che HO RICEVUTO nell'ultimo mese... (almeno 5)

- La gentilezza è...
Prendi spunto da queste vignette in basso sull'amore e realizzane almeno 5, indicando in ognuna un gesto che simboleggi per te la gentilezza. Usa dei cartoncini o dei fogli per stampante.



Terza e quarta ora di lezione, lunedì 13 gennaio 2020

- Cerca on line delle poesie o delle canzoni (almeno 3) che parlino di gentilezza e ricopiane il testo sul quaderno (riportando l'autore). Riassumi brevemente sotto ciascuna di essa i motivi per cui l'hai scelta: perché ti ha colpito, in che punto preciso, quali parole o frasi ti hanno ispirato e perché, ti sei immedesimato, ti hanno emozionato, ti hanno ricordato qualcosa...

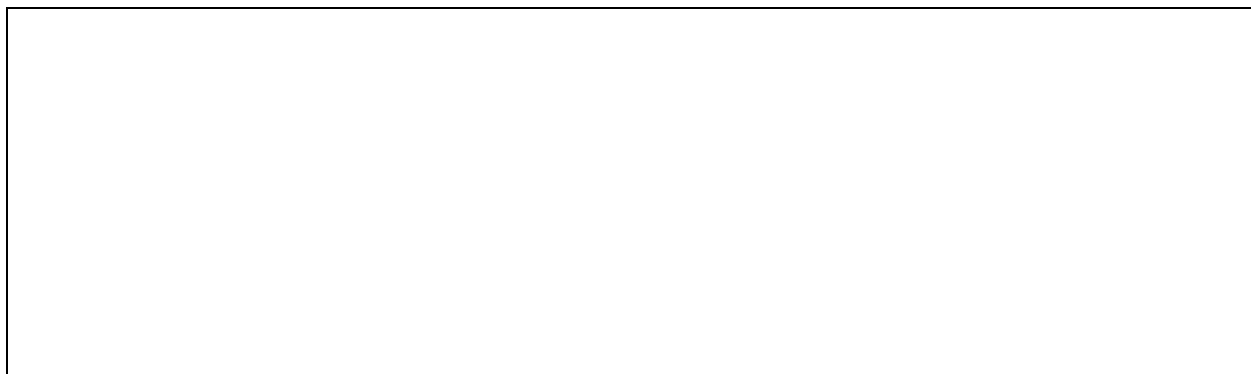
Quinta e sesta ora di lezione, lunedì 13 gennaio 2020

- «Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile». Rispondi sul tuo quaderno:
 - Cosa significa, secondo te, questo precetto? (Se non conosci il significato della parola "precetto", cercalo sul dizionario)
 - Sei d'accordo con questa frase? Perché?
 - Ti è mai capitato qualcosa di simile a ciò che recita il precetto? Hai mai rinunciato ad avere ragione per poter essere gentile? Racconta.

«Le tue azioni sono i tuoi monumenti».

Rispondi sul tuo quaderno:

- Cosa significa, secondo te, questo precetto?



- e) Sei d'accordo con questa frase? Perché?
 f) Ti è mai capitato qualcosa che ti dimostrasse la veridicità di questo precetto? Racconta.

«Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai niente. Sii gentile. Sempre».

Rispondi sul tuo quaderno:

- g) Cosa significa, secondo te, questo precetto?
 h) Sei d'accordo con questa frase? Perché?
 i) Ti è mai capitato qualcosa che ti dimostrasse la veridicità di questo precetto? Racconta.

Prima due ore di lezione, martedì 14 gennaio 2020

5. Descrivi due compagni a scelta che pensi di aver offeso o ferito senza volerlo. Non occorre una descrizione fisica; devi piuttosto soffermarti sulle loro peculiarità caratteriali, sulle loro passioni, sui loro interessi, sui loro "segni particolari", su tutto ciò che secondo te li distingue dagli altri. Infine, sulla base delle caratteristiche che hai individuato e descritto, immagina quale gesto potresti fare tu per rendere felici questi compagni in una giornata speciale (una lettera, un video, un regalino, qualunque cosa tu possa effettivamente realizzare in seguito...).

Dalla terza alla sesta ora di lezione, martedì 14 gennaio 2020

6. Leggi le prime 50 pagine del libro Wonder di R.J. Palacio e, poi, sul tuo quaderno...
 a) Riassumi il contenuto di ciò che hai letto, soffermandoti solo sui momenti principali della storia.
 b) Scrivi quale pagina/capoverso/frase/momento della storia ti ha colpito di più e perché. In particolare, soffermati sulle eventuali emozioni e sui pensieri che quella porzione di testo ti ha suscitato.

In alternativa: cerca on line informazioni sul libro e sul film Wonder di R.J. Palacio e, poi, sul tuo quaderno...

- a) Riassumi la trama del libro/film.
 b) Rispondi: Ti incuriosisce il contenuto di questo libro/film? Vorresti leggerlo/guardarlo? Pensi potrebbe essere utile per te e i tuoi compagni di classe? Perché?

Prima ora di lezione, mercoledì 15 gennaio 2020

7. Rifletti su tutto ciò che hai scritto/realizzato finora e scrivi un "Manifesto della comunicazione non ostile". Prendi spunto dall'esempio qui in basso, che riguarda però gli adulti in contesti di vita generici. Tu, al contrario, cerca di indirizzare il decalogo ai tuoi coetanei e di renderlo specifico per la tua classe.

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

<p>1. Virtuale è reale <small>Dici o scrivi la rete solo cose che far il coraggio di dire di persona</small></p>	<p>6. Le parole hanno conseguenze <small>Se hai ogni tua parola può avere conseguenze, parole ti guardi</small></p>
<p>2. Si è ciò che si comunica <small>Le parole che scegli rappresentano la persona che vuoi ad rappresentare</small></p>	<p>7. Condividere è una responsabilità <small>Condividi tutti o nessuno solo dopo averli letti, valutati, compresi</small></p>
<p>3. Le parole danno forma al pensiero <small>Al parola tutto il tempo ci costruiamo e ci ispiriamo al meglio quel che pensiamo</small></p>	<p>8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare <small>Non crediamo che nessuno ragione che non condivide in un servizio da ascoltare</small></p>
<p>4. Prima di parlare bisogna ascoltare <small>Nessuno ha sempre ragione, neanche lo scambio con silenzi e sguardi</small></p>	<p>9. Gli insulti non sono argomenti <small>Non accetti insulti o aggressività, nemmeno a favore della tua tesi</small></p>
<p>5. Le parole sono un ponte <small>Scelgo le parole per comprendere, farci capire, avvicinarmi agli altri</small></p>	<p>10. Anche il silenzio comunica <small>Quando la scelta migliore è tacere, tacevo</small></p>

Dalla seconda alla sesta ora di lezione, mercoledì 15 gennaio 2020, lavoro in coppia

8. Sapevi che esiste "La Giornata mondiale della gentilezza"? Cerca informazioni/idee online e organizza un evento, ossia una Giornata della gentilezza anche nella tua classe, con la collaborazione del compagno che negli ultimi 3 giorni ha svolto le tue stesse attività:

- Decidi la data in accordo con i tuoi professori
- Stabilisci quali attività proporre ai tuoi compagni e ai tuoi professori (cerca di sorprenderli e di emozionarli) dalla prima alla sesta ora.

Esempi:

Visione di un film con tutta la tua classe;

realizzazione del "Muro della gentilezza" (o "Parete della gentilezza") dove attaccare le vignette dell'attività 2 e le poesie/canzoni dell'attività 3 o altre cose che inventerai tu col tuo compagno di "progetto" (se necessario, chiedi a qualche compagno un aiuto nella realizzazione dell'evento) ...; Giochi di società sul tema delle emozioni o della gentilezza...

- Calcola e scandisci bene i tempi per la successione delle varie attività che proporrà.
- Prevedi un momento per sorprendere i tuoi compagni con il gesto di gentilezza che hai deciso nell'attività 5.

ESEMPLIFICAZIONI AZIONI OBIETTIVO 2

Formazione specifica

1. AID DISLESSIA AMICA LIVELLO AVANZATO
2. AUTOFORMAZIONE A CASCATA: VALUTAZIONE, PEI PER COMPETENZE, ADATTAMENTO DELLE PROVE, RUBRICHE, VALUTAZIONE COMPETENZE E CERTIFICAZIONE
3. STUDI DI CASO

ESEMPLIFICAZIONI AZIONI OBIETTIVO 3

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

1. [lanes, dall'integrazione all'inclusione https://www.youtube.com/watch?v=OgCHPdZ8n3w](https://www.youtube.com/watch?v=OgCHPdZ8n3w)
2. [DIDATTICA PER COMPETENZE E INCLUSIONE, dalle indicazioni nazionali all'applicazione in classe", scapin caterina- da re franca ed. Erickson](#)

Il GLI ha elaborato un piano rispondere al bisogno di implementare ulteriormente le pratiche inclusive nella didattica ordinaria e ha stabilito il seguente obiettivo

approdare alla cooprogettazione di UDA INCLUSIVE e plurali superando l'ottica dell' adattamento del modello standard attraverso:

1. momenti di lavoro condiviso nei dipartimenti con docenti specializzati (risorsa per l'inclusione) presenti che mettono a disposizione dei colleghi curriculari le competenze maturate inerenti strategie/ metodologie inclusive;
2. intervento sul format standard delle UDA che dovrà tracciare il percorso inclusivo grazie all'inserimento di voci ad hoc;
3. possibilità di "piegare ulteriormente l'UDA inclusiva sulle esigenze delle singole classi con variazioni di focalizzazione rispetto ad alcune competenze trasversali o nella scelta di strategie, canali, realizzazione di prodotti etc. I tutto va motivato a partire da una descrizione dei bisogni della classe nel momento in cui si attua l'UDA;

Ricapitolando, si è deciso, quindi,

- di potenziare a monte nel modello standard l'impostazione metodologica inclusiva (specificata nelle fasi) che coincide sostanzialmente con l'attuazione di un vera didattica per competenze: i dipartimenti condividono la progettazione delle UDA inclusiva e plurale standardizzata, operazione assolutamente necessaria per rispondere all'esigenza di mandare "a sistema" le **innovazioni e monitorare**;

- **prevedere la possibilità che ogni consiglio di Classe possa attraverso delle variazioni dell'UDA rispondere a bisogni specifici della classe nel momento in cui l'UDA si sviluppa: ad es. Focalizzare più su una competenza metacognitiva piuttosto che sociale e civica etc, inclusione, infatti, non vuol dire uguale per tutti bensì prevede la legittimità della differenziazione, per cui i docenti di sostegno potranno intervenire e collaborare nel C. di c.**

A SCUOLA CON STILE

Un progetto per implementare le pratiche e le metodologie di didattica inclusiva (didattica multisensoriale, stili cognitivi e apprendimento esperienziale di Kolb, intelligenze multiple) e innovativa (uso delle TIC , del digitalstorytelling e realizzazione di videolezioni, metodologia EAS) nella

scuola, attuato anche in continuità con le classi quinte della primaria e le classi della S.S.I.

ESEMPLIFICAZIONI AZIONI OBIETTIVO 4

- **Collaborazione con Exodus Ragazze fuori serie**
- **Partecipazione all' iniziativa per l'intercultura promossa dal Comune di Casino "Anche superman era rifugiato"**

RESPONSABILE DEL PROGETTO: PROF.SSA R. SINAGOGA, FS AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO